

Cara Unità

Dialoghi

Luigi Cancrini



STEFANO SGUINZI

Piangere è bene, ricostruire è meglio

La storia di San Giuliano si ripete all'Aquila dove molte case stavano in piedi per scommessa. Il nostro Premier, in un primo momento, aveva chiesto ancora due anni per costruire un città più bella di prima. Ora è passato a tre. Nessuno degli interessati gli crede ma lui insiste. Va in giro per le macerie e, con fare benedicente, ripete le sue giaculatorie.

RISPOSTA ■ Repubblica ha pubblicato i dati relativi al collaudo dell'Ospedale de L'Aquila e della Casa dello Studente. Su di essi le televisioni nazionali hanno sorvolato invece di proporli in prima visione, a reti unificate, per una settimana. Difficile, leggendoli, pensare non vi sia stato del dolo (inteso come volontà di rapinare soldi mettendo a rischio la vita degli altri) dietro queste costruzioni fatte con il criterio del massimo (e pericoloso) risparmio e queste certificazioni, incomplete e tecnicamente insostenibili. Mettendo in chiaro da che parte sta, Berlusconi, tuttavia, il dolo lo ha escluso subito. Molto più semplice è per lui lasciarsi travolgere dalla commozione e dalla voglia di piangere (in pubblico) impegnandosi da subito (in privato) sui piani per la ricostruzione. Facendo subito capire ai costruttori che le normative sugli appalti (al massimo ribasso) e sui controlli (per la sicurezza dei fabbricati e per quella degli operai nei cantieri) saranno le stesse che hanno condotto agli scempi su cui oggi si piange. Anche se qualche parola verrà detta e scritta per ricordare che l'Aquila sorge in un zona sismica.

LEONE SACCHI

Le rondini non vengono più

Nino Manfredi diceva che quando andava a trovare il nonno contadino questi gli faceva fare pipì e popò accanto a una pianta perché diceva che era un ottimo concime per la terra. Carpi ai tempi di allora contava 54 caseifici, ciascuno con le sue cisterne per il letame. A turno tutto il materiale veniva distribuito ai contadini per concimare la terra. Con l'avvento delle nuove tecnologie i piccoli allevamenti di maiali annessi

si ai caseifici sono stati soppiantati da allevamenti di migliaia di capi. Le deiezioni animali cominciarono a venire spazzate via con enormi getti d'acqua per finire nei fossi, nei canali e infine in mare, provocando gravi danni con le alghe, l'inquinamento marino e le morie di pesci. Contemporaneamente le terre sono state concimate con fertilizzanti chimici. Avranno anche dato buoni risultati, ma gli insetticidi irrorati hanno provocato la morte di molti insetti e, solo fra qualche tempo sapremo se saranno stati nocivi anche per la nostra salute. Le rondini, a me tanto care, hanno dovuto emigrare per mancanza di insetti indi-

spensabili per la loro sopravvivenza. Speriamo che non capiti così anche al genere umano. Speriamo che prevalga la saggezza e che le nuove tecnologie siano messe al servizio della vita e non della morte.

GIUSEPPE ZANECCHIA

Strisciando magari ma io ci andrò

L'accorpamento al ballottaggio per le elezioni amministrative vuol dire che Berlusconi e la Lega già sanno che si faranno tutti ballottaggi alle amministrative? E dove non ci saranno ballottaggi come si farà? Penosi tutti, prima che ridicoli. E non abbiamo i soldi per i terremotati. Questa è la democrazia in Italia? Per non far esprimere la gente si rende più faticoso il recarsi al voto, trascurando le spese, trascurando gli anziani, i portatori di handicap come me (che anche a costo di strisciare mi ci recherò) i disagiati per vari motivi. Questo è il rispetto per la gente e per le opinioni della gente?

MARIA DI FALCO

Il conflitto (d'interessi) che non c'è più!

Di Pietro ha detto a un certo punto del dibattito che «qualunque cosa faccia un governo guidato da Berlusconi, io mi insospettisco, perché con il conflitto d'interessi nel quale è involto è quasi impossibile non essere sospettosi nei confronti delle scelte e delle decisioni prese da governi da lui presieduti». Questo in sostanza ha detto Di Pietro: ed è tutto vero nel senso che il conflitto d'interessi pesa in modo così abnorme in tutti i settori della vita politica ed economica del paese che qualunque decisione pre-

sa non è mai presa nell'interesse collettivo del paese, ma solo nell'interesse della sua famiglia e dei suoi eredi con i quali vuol provare a fare una nuova casa regnante! Non si parla più in termini netti e precisi del conflitto d'interessi e si è dimenticata la proposta di legge presentata due/tre anni fa dall'On.le Furio Colombo per regolare tale materia. Anche in questo caso ha vinto il berlusconismo: non si pronunciano più le parole «conflitto d'interessi» perché è passato il condizionamento berlusconiano e cioè che quando si parla di tale macroscopica anomalia tutti i benpensanti, anche quelli del Pd, ti guardano come se fossi pazzo o rivoluzionario.

CARLO CASTORINA

Caro Santoro

Caro Santoro, mi hanno preso per stanchezza, ma non solo i politici, anche i miei colleghi cittadini italiani che tollerano questo regime. Stanco di seguire, di documentarmi, di informarmi, di partecipare, io credo di star per gettare la spugna. Se Berlusconi non mi dovesse premorire e gli italiani - popolo egoista, brevimirante, gretto e bove - gli consentissero l'ascesa al Colle, chiederei formalmente l'asilo politico in Svizzera o in Austria. Ma tu, che dimostri ancora forza, vendi cara la pelle.

SCIENTOLOGY

Non credere ai transfughi

In merito all'articolo de l'Unità (28 marzo scorso) a firma di Roberto Rosi e Giulio Somazzi, desideriamo precisare: si è preferito dare voce solo a due persone «transfughe», che manifestano la «sindrome del fuoriusci-

Biani

